

CAVENAGO

LA TRAGEDIA
IL GIOVANE È MORTO SCHIACCIATO
DALLA MACCHINA PER LA VERNICIATURA
ALLA SILFA METAL PACKAGING

LE INDAGINI
SE NE OCCUPANO
I CARABINIERI DI VIMERCATE
E I TECNICI DI ATS

Gabriele commuove San Siro

Il volto dell'operaio 25enne sul megaschermo prima di Milan-Lazio

di BARBARA CALDEROLA

-CAVENAGO-

IL VISO di Gabriele commuove il Meazza. Domenica, Milan-Lazio si è aperta con il ricordo dell'operaio 25enne di Cavenago schiacciato da una macchina per la verniciatura delle lamiera alla Silfa Metal Packaging di Sulbiate. Era stato portiere nelle giovanili rossonere, un'immagine di allora accanto a una di oggi per non dimenticarlo. Chissà cosa avrebbe detto lui, tifoso sfegatato del Diavolo, nel vedersi sul tabellone che domina lo stadio ricordato dalla società e dagli amici di un tempo. Anche loro con uno striscione hanno voluto rendere omaggio al giovane, quattordicenne caduto sul lavoro in Lombardia (5 in Brianza) da inizio anno. Oggi, il borgo alle porte di Monza dove Di Guida era cresciuto e dove abitava con i genitori e il fratello lo saluterà per l'ultima volta. I funerali si tengono alle 15.30 fra chiesa e comune, il Salone di Apollo, stanza d'onore di Palazzo Rasini, trasformato in camera ardente su richiesta di tanti coetanei che proietteranno un filmato sulla sua vita. «Sarà un pomeriggio toccante per tutti», dice con la voce rotta dall'emozione il sindaco Francesco Seghi. In fascia tricolore, sarà il primo ad accogliere lo sfortunato ragazzo.

MERCOLEDÌ, alle 9.30, a Palazzo Lombardia, a una settimana esatta dalla tragedia che l'ha strappato all'affetto dei genitori, della fidanzata e della comunità, la sua famiglia sarà a fianco dei sindacati al presidio organizzato sotto la



APPLAUSI Lo stadio ha applaudito alla vista delle immagini di Gabriele Di Guida proiettate sullo schermo

(Cdg)

RICORDO
Era stato portiere nelle giovanili della società rossonera

Regione per dire basta alle morti bianche. Il papà di Gabriele ha confermato la presenza al picchetto. «Un onore per noi. La sua testimonianza è importantissima», dice Pietro Occhiuto, segretario della Fiom-Cgil che ne ha raccolto l'adesione.

Nel cuore e negli occhi di tutti un ultimo flash su Gabriele, felice di

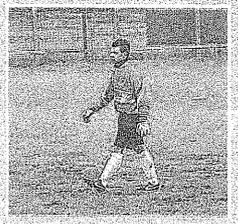
avere trovato un posto. Era stato assunto da poco. Aveva tanti progetti per il futuro. Al loro posto adesso c'è un'indagine che dovrà fare chiarezza sulla fine che ha fatto. Se ne occupano i carabinieri di Vimercate e i tecnici di Ats. Saranno loro a spiegare come e perché quel mostro di metallo che appiattisce sedici metri di bobine ogni due minuti l'abbia inghiottito senza lasciargli scampo. Quando l'hanno trovato era incastrato fra i suoi ingranaggi a due metri di altezza. Ed era già troppo tardi.

I MEDICI hanno dovuto arren-



Ultimo saluto alle 15.30

I funerali si tengono alle 15.30 fra chiesa e comune, il Salone di Apollo, stanza d'onore di Palazzo Rasini, trasformato in camera ardente su richiesta di tanti coetanei che proietteranno un filmato sulla sua vita



darsi alla realtà: per lui non c'era più niente da fare. Perché si trovasse da solo in reparto, se e cosa non abbia funzionato nei sistemi di sicurezza sono gli interrogativi che angosciano chiunque nella ditta di via Rossini. Come il dubbio che tutto questo si potesse evitare. I sogni spezzati, un'altra vita persa. «Non possiamo accettarlo», dicono i metalmeccanici che ancora una volta chiedono alle istituzioni «di mettere la parola fine a questa scia di sangue». Ieri, però, il bollettino di guerra ha registrato altre due vittime, una in Veneto e una in Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesante lastra su una gamba: operaio ferito

L'incidente nel pomeriggio a Limbiate in una ditta artigianale di via Isonzo

-LIMBIATE-

UN OPERAIO di 33 anni è rimasto ferito in maniera piuttosto seria a una gamba, ieri pomeriggio, mentre era al lavoro in un'azienda situata nell'area artigianale di via Isonzo. L'allarme è scattato poco dopo le 15.30. Secondo una prima sommaria ricostruzione, il lavoratore, insieme a un collega, stava tagliando una lastra metallica nel cortile esterno della ditta. Qualcosa deve essere andato storto e la pesante lastra metallica è scivolata finendo sulla gamba dell'operaio, provocando uno schiacciamento e una ferita lacerata e contusa. All'inizio la situazione



SOCCORSI
I controlli della polizia locale nell'azienda dove alle 15.30 si è verificato l'ennesimo incidente sul lavoro

(Brianza)

sembrava particolarmente grave, al punto che i mezzi di soccorso sono stati allertati in codice rosso. Sul posto si sono portati rapidamente un'ambulanza, l'auto medica e una squadra dei Vigili del fuoco, oltre alla Polizia locale e ai tecnici dell'Ats per i rilievi utili a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidento.

LE CONDIZIONI del lavoratore 33enne, visitato sul posto dal medico di Areu, sono risultate meno gravi di quanto inizialmente temuto. L'uomo è stato caricato in ambulanza e trasferito in codice giallo all'ospedale di Garbagnate Milanese.

Gabriele Bassani

DESIO

La Sacchi insegna un lavoro a trenta rifugiati

-DESIO-

UN'AZIENDA "modello", appena premiata con il Best Workplaces Italia 2019, che mette in luce i luoghi dove si lavora meglio, che si sta facendo largo anche grazie a iniziative a sfondo sociale. È la Sacchi di, che collabora attivamente con Avsi, organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario sostenendo 2,6 milioni di persone in 31 Paesi del mondo perché possano contribuire allo sviluppo della propria comunità. Nel campo dell'assistenza ai migranti, Avsi porta avanti il progetto "Ricominciare", che prevede corsi di formazione e inserimento nel mondo del lavoro per rifugiati e migranti.

«Nei giorni scorsi abbiamo ospitato 30 future figure professionali che hanno avuto l'opportunità di visitare il nostro Centro Logistico ed entrare in contatto con tutti i servizi e i processi di una logistica avanzata - spiegano dall'azienda che ha sede in via Filippo da Desio -. Una proficua occasione di confronto improntata alla condivisione non solo di aspetti professionali ma anche di valori quali la collaborazione e l'impegno umanitario».

Un momento sicuramente importante per i giovani migranti, per costruirsi un prossimo lavoro. Sacchi Elettroforniture, fondata nel 1957, è una delle principali realtà italiane nella distribuzione di materiale elettrico e di soluzioni per l'automazione industriale, l'illuminazione e la sicurezza. Da oltre 60 anni lavora con 59 punti vendita di materiale elettrico sul territorio lombardo, piemontese, ligure e trentino, 2 megastore di elettronica di consumo, un Centro Logistico proprio a Desio con oltre 50mila articoli disponibili in 24 ore e una flotta di 120 automezzi. Sono 1.050 i dipendenti che servono oltre 40mila clienti. «Abbiamo ottenuto il premio come Best Workplaces Italia 2019, classificandoci tra le prime 15 aziende con un numero di collaboratori superiore a 500 - è lieta di comunicare l'azienda -. Credibilità, rispetto, equità, orgoglio e coesione sono i valori che da sempre ci contraddistinguono, ponendo al centro le persone e credendo fermamente nella cultura del lavoro». Un esempio sicuramente virtuoso sul nostro territorio.

Alessandro Crisafulli

Scommessa quota 100

A chiedere il pensionamento sono soprattutto uomini che lavorano nel settore pubblico

di Arianna Sala

MONZA (snr) Sono per la maggior parte uomini, lavorano nel pubblico - enti comunali, ministeri, regioni, ma anche ospedali, tribunali e, soprattutto, scuole - e hanno presentato la domanda attraverso i patronati.

Ha un profilo ben delineato il lavoratore medio che ha fatto richiesta per andare in pensione con quota 100, la misura fortemente voluta dal vicepremier leghista Matteo Salvini e inserita nella Legge di Bilancio che (per una finestra di tre anni) consente l'uscita anticipata dal mondo del lavoro per quelle persone che vantano almeno 38 anni di contributi e con un'età anagrafica minima pari a 62 anni.

Criticata da alcuni (che ne contestano l'efficacia e, soprattutto, il peso che potrà avere sui conti pubblici), acclamata come il superamento della Legge Fornero da altri, la misura ha indubbiamente già dato i suoi frutti visto che, non solo molte domande sono già state accolte, ma le mensilità sono, in taluni casi, già state erogate.

I dati dell'Inps

Un primo quadro di come i contribuenti hanno risposto alla misura lo offre l'Inps, che ha pubblicato i dati relativi alle domande presentate al 9 aprile (martedì scorso). Numeri alla mano, nell'area della provincia di Monza e Brianza, si è toccata quota 857 richieste. Si tratta, tuttavia, di un numero parziale, visto che in esso non rientrano i (tantissimi) lavoratori del settore pubblico che, nel caso della Brianza, fanno riferimento all'Inps di Milano, che infatti ha sfiorato le 5mila domande.

Complessivamente, in tutta Italia, le domande depositate entro la data presa in considerazione dall'Istituto nazionale di previdenza sociale sono

All'Inps di Monza

857
 richieste

La situazione in Brianza tanti i lavoratori che sperano di usufruire di quota 100

La regola

38
 anni

Contributi pagati
 Con minimo 62 anni di età. Il risultato deve fare 100



CGIL
 Davide Cappelletti, Direttore provinciale del patronato Inca

state 115.517, la maggior parte delle quali a Roma (8.565). Seguono Napoli e Milano dove, come accennato, l'alto numero di richieste deve essere imputato al fatto che i lavoratori del settore pubblico di Monza e Brianza devono

rivolgersi alla sede meneghina.

Il nodo dei dipendenti pubblici

Un particolare, quello dell'alto tasso di richieste da parte dei dipendenti pubblici, dovuto soprattutto

al fatto che hanno goduto di una stabilità maggiore rispetto ai colleghi del privato. «L'alto numero di richieste da parte di dipendenti pubblici è dovuto al fatto che non hanno vuoti contributivi - ha commentato Davide Cappelletti, direttore provinciale del patronato Inca della Cgil Brianza - Questo, a differenza di chi ha lavorato nel privato che, invece, ha avuto più probabilità, soprattutto a partire dal '2008, di rimanere senza lavoro. Senza contare la precarietà dilagante».

Una questione di probabilità, dunque, ma non solo. Ci sono anche professioni, nel pubblico, che hanno registrato un vero e proprio esodo per motivi legati alle difficoltà che stanno attraversando determinati settori, come, ad esempio, la scuola. Tantissimi i docenti che hanno fatto richiesta per andare in pensione con quota 100. «Sono circa una settantina i professori che si sono rivolti a noi - ha proseguito Cappelletti - Il problema è che, ormai da anni, si sentono abbandonati, soli di fronte a ragazzi sempre più difficili e a genitori sempre meno propensi ad

ascoltarli. C'è, insomma, un grandissimo malessere che attraversa il settore».

Scuola, ma non solo. Anche un buon numero di dipendenti degli ospedali ha chiesto il pensionamento, tanto che la Cgil ha aperto uno sportello ad hoc all'interno del San Gerardo, nella saletta sindacale.

Ma il timore del sindacato è che, se venissero accettate tutte le richieste avanzate dai dipendenti pubblici, le conseguenze a livello organizzativo potrebbero essere rilevanti. Così come, ha proseguito a spiegare il direttore, potrebbero essere pesanti le ricadute sulla qualità e quantità dei servizi erogati ai cittadini. «Anche perché, per ogni dipendente a riposo, non è detto che venga assunto un giovane. Insomma, non è scontato che, con questo sistema, le pubbliche amministrazioni riaprano le assunzioni».

Tornando ai numeri, nel primo trimestre del 2019, la Cgil ha ricevuto 298 richieste di quota 100, 179 di pensione anticipata e 81 di vecchiaia. Molte meno sono state le richieste che rientrano nello strumento Opzione donna. Solo 14 ne hanno fatto domanda.

LA TESTIMONIANZA Paolo Cariani, 62 anni, residente a Triante

«Ora potrò dedicarmi ai nipoti»



Paolo Cariani, 62 anni residente a Triante e con oltre 40 anni di contributi alle spalle, è andato in pensione con quota 100

MONZA (snr) Dopo oltre quarant'anni di lavoro potrà finalmente dedicarsi agli amatissimi nipotini e alle sue numerose passioni.

Paolo Cariani, 62 anni compiuti a novembre e residente a Triante, è uno dei professionisti che aveva i requisiti necessari per poter accedere a quota 100. Riuscendo ad andare in pensione già il primo di aprile.

«Ho lavorato per una multinazionale americana fino al 2009 - ha raccontato - Ero perito informatico e seguivo un determinato settore di prodotti che, a un certo punto, sono stati tolti dal mercato italiano. Di conseguenza sono stato licenziato».

Ma Cariani non è rimasto a lungo senza lavoro. «Ho cominciato a prestare servizio per un istituto di vigilanza privata di Arcore - ha precisato - Sarei dovuto andare in pensione a novembre del 2017, visto che avevo 60 anni e 40 di contributi. La Legge Fornero, tuttavia, aveva aumentato i contributi di tre anni, quindi avrei dovuto lavorare ancora a lungo».

L'entrata in vigore di quota 100, tuttavia, ha cambiato lo scenario. «Non sapevo se effettivamente avessi i requisiti per rientrarvi, quindi mi sono rivolto alla Cisl di via Dante. Dai primi controlli che avevano effettuato

era emerso come, effettivamente, io potessi usufruirne». E ulteriori accertamenti fatti dall'Inps hanno dato la conferma definitiva. «Visto che ho compiuto 62 anni a novembre, la prima finestra disponibile era ad aprile. Ho dato le dimissioni a fine marzo e il primo aprile ero già in pensione. E il 2 aprile mi avevano già erogato la prima mensilità». Una buona notizia per il 62enne che ora potrà dedicarsi ai due nipotini e portare avanti le sue numerosissime attività. «Sono istruttore di paracadutismo, di subacquea e di tiro dinamico sportivo. Sicuramente saprò come trascorrere al meglio le mie giornate».

Diverse le novità introdotte in un progetto che pone al centro la figura dell'ostetrica

Percorso nascita e corsi con gli specialisti

A Vimercate e a Carate si partorisce... meglio

VIMERCATE (to) Un percorso di accompagnamento al parto che pone al centro l'ostetrica, una figura ormai indispensabile per le mamme e i loro figli, affiancata però anche da altri specialisti. Un «pacchetto» che pone l'Azienda socio sanitaria di Vimercate, e in particolare l'ospedale cittadino e quello di Carate tra le eccellenze per quanto riguarda l'assistenza alla nascita. Un quadro per altro confermato anche dai numeri in crescita dei parti registrati nei due nosocomi che fanno parte dell'Asst.



Una parte dello staff di medici, ostetriche e specialisti dell'Asst di Vimercate

Una serie di conferme e di novità (tra queste anche il fatto che ora tutti i corsi sono gratuiti, grazie all'eliminazione anche del ticket regionale) presentate la scorsa settimana in occasione di una conferenza tenuta a Vimercate alla presenza di **Anna Locatelli**, direttore del Dipartimento Materno infantile dell'Azienda socio sanitaria e primario di Ostetricia e Ginecologia a Carate. Accanto a lei, anche il direttore sanitario dell'Asst **Giovanni Monza**, alcune ostetriche (**Tania Berzacola** e **Roberta Recalcati**), la dottoressa **Adele Fumagalli**, responsabile del servizio infermieri-

stico e di ostetrica che operano nei due ospedali, e gli specialisti che offrono una serie di corsi per le donne in gravidanza che poche altre strutture possono vantare. Corsi come la danza-movimento terapia, l'osteopatia, il pilates e lo yoga. «L'Asst di Vimercate offre alle donne un accompagnamento continuo e gratuito in tutti i passaggi della gravidanza e della nascita - ha

spiegato **Anna Locatelli** - Un progetto che, come detto, vede al centro la figura dell'ostetrica. Dal colloquio iniziale ai controlli successivi, fino naturalmente all'assistenza al parto, e anche oltre, con un approccio personalizzato. E che offre anche una serie di corsi di accompagnamento, completamente gratuiti, integrati con altre discipline». «Una presa in carico a 360

gradi, che ha accolto e per certi versi anticipato la riforma sanitaria regionale», ha tenuto a precisare il direttore sanitario Monza. «Sei sono gli incontri settimanali con le ostetriche - ha spiegato l'ostetrica **Roberta Recalcati** - A questi si affiancano incontro con altre figure professionali, come l'anestesista, il pediatra, la puericultrice». «Oltre a ciò, la nostra Asst

propone incontri con altri specialisti - ha aggiunto **Tania Berzacola** - Un'offerta molto apprezzata. Si iscrivono ai questi incontri anche donne al secondo o terzo parto».

Il pacchetto prevede, come detto, corsi di danza, yoga, pilates e anche trattamenti con l'osteopata. «Un servizio che altre Asst non offrono», hanno tenuto a sottolineare gli specialisti presenti alla conferenza.

La presa in carico rende di fatto i due ospedali «a misura di famiglia», con un coinvolgimento importante anche dei papà. A conferma di ciò anche i buoni numeri dei parti registrati nell'Asst durante lo scorso anno. Nel 2018 sono stati 2.821. Di questi il 45% sono stati primi parti. In particolare le nascite a Vimercate sono state 1.436

I NUMERI DEI PARTI NEL 2018

2.821
BAMBINI NATI NEI DUE OSPEDALI Di questi il 45% circa sono stati primi parti
1.436
LE NASCITE ALL'OSPEDALE DI VIMERCATE Di queste, 646 sono stati primi parti
1.385
LE NASCITE ALL'OSPEDALE DI CARATE Di queste, 631 sono stati primi parti
63%
LE DONNE CHE HANNO FREQUENTATO I CORSI Non solo donne al primo figlio

(646 primi parti), mentre a Carate sono state 1.385 (631 primi parti). Infine, il 63% delle donne che ha partorito nei due ospedali ha frequentato i corsi di accompagnamento alla nascita. Tra loro anche molte straniere. **Lorenzo Teruzzi**

RABBIA La protesta dei lavoratori in forze negli ospedali di Vimercate, Carate e Giussano che il primo maggio passeranno dalle cooperative a «Gi Group»

Indispensabili ma precari, in 140 chiedono l'assunzione



Alcuni dei precari in occasione del presidio davanti all'ospedale di Vimercate, insieme ai rappresentanti sindacali

VIMERCATE (to) Precari negli ospedali, i sindacati chiedono a gran voce l'assunzione. Presidio con volantaggio mercoledì scorso, davanti all'ospedale di Vimercate. A protestare sono i 140 operatori che da anni lavorano con le cooperative (e dal prossimo primo maggio con l'agenzia «Gi group») negli ospedali di Vimercate, Carate e Giussano. «Usati per tappare i buchi»
Con il passaggio da cooperative a «Gi group» i 140 speravano che arrivasse anche l'agognata assunzione a tempo indeterminato, anche alla luce del ruolo delicato che svolgono, in un contesto come quello sanitario, spesso a contatto con pazienti e utenti. Lavoratori chiamati, in alcuni casi anche per singole giornate, a coprire le carenze di organico.
Contratti anche di un solo giorno
«Siamo 140 precari che da anni lavorano negli ospedali di Vimercate, Carate e Giussano - si legge nel volantino distribuito davanti all'ospedale, che si rivolge direttamente agli utenti - con contratti prorogati di volta in volta per

coprire una parte delle carenze di organico di questi ospedali. A voi sembrerà assurdo che un ospedale abbia personale "a tempo". A voi sembrerà incredibile che la salute sia garantita anche da personale precario, ma è la verità: da anni decine di Oss (operatori socio sanitari), infermieri, tecnici e amministrativi lavorano con contratti di pochi mesi continuamente rinnovati, senza alcuna garanzia che dopo il contratto che scade ne arrivi un altro. Non ci crederete ma abbiamo avuto personale impiegato nell'ospedale anche con contratti di un giorno! Questo scandalo deve finire. L'ospedale deve avere alle sue strette dipendenze tutte il personale necessario. Regione Lombardia deve stabilizzare tutti i precari, anche i somministrati dalle agenzie. L'ospedale di Vimercate deve chiedere a Gi Group, l'agenzia che dal primo maggio subentrerà nell'appalto di fornitura in somministrazione, l'assunzione a tempo indeterminato dei precari già in servizio».

I sindacati
«La nostra protesta ha già sortito un primo effetto - ha spiegato **Lino Caccarelli**, di Nidil Cgil Monza e Brianza, che sta seguendo la vicenda insieme a **Giovanni Agudio** di Felsa Cisl Monza e Brianza - Venerdì abbiamo avuto un incontro con «Gi Group». La società si è dimostrata disponibile a prendere in considerazione le assunzioni a tempo indeterminato. Purtroppo però nella stessa giornata è arrivata un'indicazione precisa da parte dell'Asst per assunzioni a sei mesi. Una condizione che riteniamo inaccettabile. Ed è quanto diremo martedì, (oggi, ndr) in occasione di un incontro in Prefettura, a Monza. Ci aspettiamo delle risposte positive. I vertici di Asst avrebbero dovuto, a nostro avviso, porre come condizione per il passaggio dalle cooperative a «Gi Group» l'assunzione a tempo indeterminato. Gli ospedali senza i precari di fatto non sono in grado di assicurare alcuni servizi, questo nonostante recenti assunzioni».

38 Agrate

MARTEDÌ 16 APRILE 2019
Giornale di Vimercate

LAVORO Primo incontro la scorsa settimana, un secondo in previsione per questo giovedì per scongiurare i licenziamenti

Sindacati e politici in campo per salvare i 50 che «Cordon» vuole lasciare a casa

La proprietà francese, che ha rilevato il ramo d'azienda di Linkra-Compel, ha annunciato esuberi per un terzo degli attuali 147 addetti della sede di via San Martino. Il caso approda in Regione

AGRATE (no) I dipendenti di «Cordon» scendono in strada per difendere il posto di lavoro. Si è tenuto martedì scorso un presidio davanti all'azienda di via San Martino, insediata da inizio 2017 al posto di «Linkra-Compel». Come noto, il marchio francese è subentrato in parte alla società con l'affitto del ramo d'azienda, rilevando 147 dei 450 lavoratori (per gli altri 300 si era aperta la cassa integrazione a zero ore). Nei giorni

scorsi, nel dare corso all'acquisizione definitiva del ramo d'azienda i francesi hanno però annunciato, a sorpresa, di voler rinunciare (e quindi licenziare) 50 dei 147. Da ciò la decisione dei lavoratori di scendere in strada. Addetti del sito di Agrate che martedì mattina hanno anche incassato la solidarietà del sindaco **Ezio Colombo**, presente al presidio e già in passato intervenuto nella vertenza in occasione dell'uscita di scena di «Linkra Compel»

Una vicenda complicata

quella di «Linkra-Compel». Le due società, con sedi come detto ad Agrate e Cornate, sono in amministrazione controllata dall'inizio del 2017. A seguito della chiusura si era fatta avanti «Cordon» che, con il meccanismo dell'affitto del ramo d'azienda (e dello stabilimento di Agrate), aveva «salvato» 147 dei quasi 450 lavoratori. Per gli altri si era aperta la cassa integrazione straordinaria. Gli accordi prevedevano una successiva acquisizione definitiva del ramo d'azienda.

Qui accanto, il sindaco Ezio Colombo (a destra) davanti alla «Cordon» di via San Martino. Sotto, la manifestazione dei lavoratori sindacato



Ed è quanto è avvenuto in questi giorni, con l'annuncio beffa però del taglio di 50 dei 147 addetti.

Nel frattempo il caso «Cordon» e «Linkra» è approdato

in Regione. Il consigliere regionale della Lega **Alessandro Corbetta** ha presentato un'interrogazione per chiedere un intervento della Giunta di Palazzo Lombardia e del Ministero per lo Sviluppo economico. Nell'interrogazione Corbetta chiede alla Giunta regionale di «attivarsi per tutelare i dipendenti delle suddette società, intraprendendo eventuali azioni finalizzate a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali attuali». E ancora: «di farsi parte attiva presso il Ministero per lo Sviluppo Economico al fine di ottenere garanzie per i lavoratori e il rispetto dell'Accordo sottoscritto tra le parti».

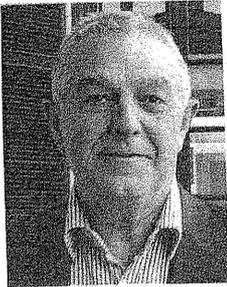
Si è mosso anche il gruppo regionale del Movimento 5 Stelle che, attraverso il consigliere **Marco Fumagalli**, ha chiesto la convocazione della Commissione regionale Atti-

vità produttive. «Ho chiesto l'audizione in Commissione Attività produttive - ha spiegato per comprendere se è possibile risanare la situazione e prevenire altri casi simili».

Intanto venerdì scorso i rappresentanti sindacali e una delegazione di lavoratori hanno incontrato la direzione del gruppo francese e il commissario straordinario nominato per «Linkra-Compel». Un nuovo incontro è previsto per questo giovedì. L'intento dei sindacati è naturalmente quello di azzerare il numero di esuberi o ridurre al minimo, introducendo anche ammortizzatori sociali. Per discutere della strategia da seguire ieri, lunedì, si è tenuta una nuova assemblea con i lavoratori nella sede di via San Martino.

Loenzo Teruzzi





Il sindaco di Cavenago Seghi

IL CORDOGLIO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI SULBIATE E CAVENAGO

Francesco Seghi: «E' il momento del dolore e del silenzio»
Carla Della Torre: «Gabriele rimarrà sempre nel mio cuore»

SULBIATE (frd) Dolore e vicinanza. Sono questi sentimenti che accomunano le amministrazioni comunali di Sulbiate e Cavenago. Infatti Gabriele Di Guida viveva nel comune amministrato dal sindaco Francesco Seghi, ma lavorava e trascorrevva molte ore del suo tempo libero a Sulbiate. Proprio per questo motivo il primo mes-

saggio di cordoglio è arrivato direttamente dal sindaco Carla Della Torre che abita a poche centinaia di metri dalla ditta Silfa, teatro della tragedia di mercoledì mattina e che è stata una delle prime a raggiungere la ditta.

«A nome mio e di tutta l'Amministrazione comunale vorrei esprimere il cordoglio ai famigliari di

Gabriele, ai parenti, ai proprietari dell'azienda e ai suoi colleghi - ha sottolineato Della Torre - Non conoscevo Gabriele ma posso dire che rimarrà per sempre nel mio cuore».

Ed è stata lo stesso sindaco Della Torre, mercoledì mattina, ad avvisare il sindaco Seghi di quanto accaduto ad un suo concittadino. E il primo

cittadino di Cavenago, nel pomeriggio, è arrivato in via Rossini per sincerarsi di persona di quanto accaduto e per abbracciare Ester e Massimo, i genitori del ragazzo.

«Questo è il momento del silenzio e del dolore - ha commentato il primo cittadino - I Di Guida abitano in paese da sempre e il papà di Gabriele mi ha lasciato senza parole. Era in uno stato di prostrazione assoluta. Come i colleghi, nei loro occhi ho colto un dolore indescribibile».

UNA NUOVA MORTE SUL LAVORO

50 La tragedia di Sulbiate

MARTEDÌ 16 APRILE 2019
Giornale di Vimercate

Il drammatico incidente è avvenuto nella mattinata di mercoledì a Sulbiate: il giovane cavenaghese è rimasto intrappolato all'interno di un macchinario. Inutili i soccorsi, il ragazzo è morto sul colpo. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità: per fare luce sono al lavoro gli inquirenti. Oggi, martedì, alle 15.30 i funerali nella chiesa parrocchiale di Cavenago



L'onorevole della Lega Capitanio

L'onorevole della Lega Massimiliano Capitanio: «Lavoriamo insieme per sconfiggere questa piaga»

SULBIATE (frd) La tragica morte del 25enne operaio Gabriele Di Guida fa riflettere anche il mondo della politica.

Rabbia e dolore sono i sentimenti manifestati dall'onorevole del Carroccio Massimiliano Capitanio che ha voluto manifestare tutta la sua vicinanza alla famiglia del giovane e

la volontà politica di fare di tutto affinché cessino le morti sui luoghi di lavoro.

«In un momento storico in cui la parola lavoro indica speranza, futuro, sicurezza, è straziante piantare l'ennesima croce nel cimitero delle persone morte in servizio - ha sottolineato Capitanio - La mia pre-

ghiera va al giovane di 25 anni morto a Sulbiate. Sul tema della sicurezza c'è solo da lavorare tutti insieme senza divisioni e sciacallaggi: il 2018 ha fatto segnare 703 incidenti mortali e il nuovo anno oltre 170 vittime. La piaga è storica e infinita, ma non è più tollerabile».

UCCISO DA UN MACCH

La terribile fine di Gabriele Di Guida, di Cavenago, operaio da pochi mesi alla «Silfa Metal Packaging» di via Rossini

SULBIATE (frd) Un'altra vita spezzata a soli 25 anni, un'altra giovane vittima sul posto di lavoro. E' morto mercoledì mattina, poco dopo le 9, schiacciato nella macchina di verniciatura alla ditta «Silfa Metal Packaging» l'operaio cavenaghese Gabriele Di Guida.

La vittima, molto conosciuta anche a Sulbiate dove usciva spesso in compagnia di amici, lavorava da pochi mesi nella ditta di via Rossini, leader mondiale dal 1957 nella produzione di fusti metallici e scatole per il caffè e che ha una ottantina di dipendenti e che nel 2017 ha raggiunto i 60 anni di attività. Il terribile incidente, che si è portato via per sempre Gabriele dall'affetto di papà Massimo, mamma Ester, del fratello Giovanni e della fidanzata Giorgia è avvenuto poco dopo l'inizio della giornata di lavoro: il giovane è stato risucchiato dalla

SOCCORSI
Accanto i carabinieri e i sanitari del 118 prontamente intervenuti mercoledì nella ditta Silfa Metal Packaging



catena di montaggio, una macchina in cui ogni 2 minuti entrano 16 metri di bobine di metallo. Il corpo straziato dell'operaio l'ha mandata in stallo. Forse è scattato un sistema di sicurezza. Ma sarà l'indagine, portata avanti dalla Procura di Monza, a chiarire che cosa è veramente successo mercoledì mattina.

A nulla sono serviti i tentativi di salvarlo da parte dei soccorritori del 118, chiamati sul posto subito dopo la tragedia, insieme all'automedi-

ca, ai Vigili del Fuoco, agli agenti della Polizia locale di Sulbiate e ai carabinieri di Belussco. Tra i primi ad arrivare anche il sindaco di Sulbiate Carla Della Torre che abita anche lei in via Rossini e che è stata richiamata dal frastruono delle sirene dei mezzi di soccorso. Il sindaco, visibilmente commosso, ha seguito le operazioni di soccorso, cercando di confortare i titolari e i parenti in lacrime. Il compito di avvisare i famigliari della morte di Gabriele è toccato alle



Forze dell'ordine. La prima ad arrivare in azienda è stata Giorgia Deleo, la fidanzata del 25enne con il quale condivideva una storia d'amore da poco meno di tre anni accompagnata da sua madre. Straziante l'arrivo in via Rossini di papà Massimo e mamma Ester. La coppia, appena appresa la notizia, è scoppiata in lacrime e la madre, poco dopo, ha accusato un malore ed è stata prontamente soccorsa dal sindaco che ha immediatamente avvisato i sa-

nitari del 118 affinché inviassero in via Rossini un'altra ambulanza. Verso le 11 sono arrivati davanti all'azienda anche Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Brianza, il parroco don Stefano Strada responsabile della comunità pastorale di Bernareggio, Aicurzio e Sulbiate e le autorità giudiziarie per accertare quanto successo.

Ora spetterà proprio ai magistrati della Procura di Monza fare luce sulla dinamica del tragico incidente per capire se

SOCCORSA DAL SINDACO DELLA TORRE E DAI SANITARI DEL 118
Malore per mamma Ester quando ha saputo di Gabriele



Ester Intini, mamma di Gabriele Di Guida, mercoledì mattina appena arrivata in ditta ha saputo della morte del figlio e ha accusato un malore

SULBIATE (frd) Una notizia che nessun genitore vorrebbe mai sentirsi dire. Una tragica morte, quella del giovane operaio Gabriele Di Guida che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di papà Massimo e mamma Ester. Mercoledì mattina i genitori di Gabriele sono arrivati nella ditta Silfa di via Rossini circa

mezz'ora dopo il tragico incidente. Solo al loro arrivo i carabinieri e gli agenti della Polizia locale hanno raccontato ai genitori quanto accaduto a loro figlio.

E subito Massimo e Ester sono sprofondati nelle lacrime e nel dolore. La mamma non ha retto ed è svenuta proprio

tra le braccia del sindaco di Sulbiate Carla Della Torre che cercava di rincuorarla. Immediatamente sono stati avvisati i sanitari del 118 che sono arrivati in via Rossini con un'altra ambulanza.

La donna, fortunatamente, si è ripresa senza alcuna grave conseguenza.

LA POLIZIA

LA NUOVA QUESTURA AVRÀ COMPETENZA SU UN TERRITORIO COSTITUITO DA 55 COMUNI E AVRÀ 185 UOMINI

L'ARMA

I CARABINIERI PERDONO 4 COMPAGNIE 5 TENENZE E 33 STAZIONI MA CON MENO TERRITORIO E PIÙ AUTONOMIA

GUARDIA DI FINANZA

NUCLEO DI POLIZIA ECONOMICO FINANZIARIA LE FIAMME GIALLE SONO DESTINATE AD AUMENTARE DA 160 A 200 PERSONE



Il taglio del nastro

900

«Una bellissima giornata nel posto in cui arriverà il capolinea della metropolitana: abbiamo stanziato 900 milioni»

8

«Ci vorranno 8 anni ma conto di esserci anche il giorno in cui il metrò sarà inaugurato: magari anche soltanto come semplice utente»

200

«È un presidio in cui lavoreranno 200 persone e che fa piacere al 99,9 per cento dei cittadini, mentre il restante 0,1 per cento avrà vita difficile»



AGRATE-CORNATE TRATTATIVE E RIVENDICAZIONI

Compel-Linkra, crisi aperta e 140 lavoratori da salvare

-MONZA-

ERA GIÀ stato alla K-Flex a Roncello quando era all'opposizione. Si era scagliato contro l'azienda che prima aveva incassato incentivi statali e poi aveva licenziato 187 operai. Ieri, il vicepremier Matteo Salvini alla fine dell'inaugurazione della Questura a Monza ha ricevuto una delegazione di Compel-Linkra, l'azienda di Agrate e Cornate salvata in extremis dal fallimento nel 2017, ora in amministrazione controllata, che ha annunciato altri 50 esuberanti nell'affitto di ramo d'azienda ai francesi di Cordon, diventata grazie al subentro ai brianzoli fornitore della Difesa. «Diamoci da fare per trovare la migliore soluzione possibile per i dipendenti e per

le loro famiglie», ha detto il ministro a fine colloquio. Con lui, Pietro Occhiuto della Fiom-Cgil e Angelo Pedrini dei Cobas. «Un incontro importante. Abbiamo tutti un solo obiettivo: salvaguardare gli attuali livelli occupazione, 140 posti non uno di meno». Al summit, anche il deputato brianzolo Massimiliano Capitano (Lega), che presenterà un'interrogazione al Governo sulla vertenza e che ha già coinvolto sul caso il ministro della Difesa, «della pratica si occuperà direttamente il sottosegretario Raffaele Volpi», annuncia. Prima del vertice monzese, in fabbrica si è tenuta un'assemblea. Le tute blu hanno dato mandato ai metalmeccanici a trattare. Giovedì, le parti torneranno al tavolo. **Barbara Calderola**

VIA VOLTURNO IL COMANDO PROVINCIALE AVRÀ 4 COMPAGNIE I carabinieri, più autonomi e più snelli

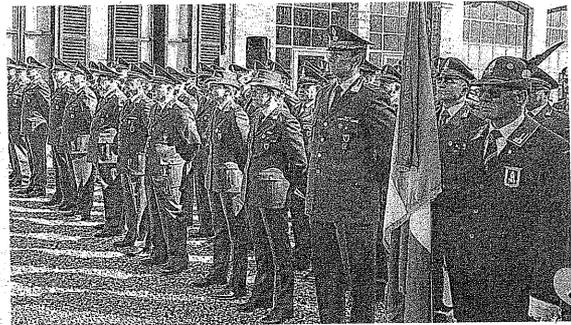


-MONZA-

I CARABINIERI di Monza diventano Comando provinciale. Rispetto a quando era Gruppo di Monza, avrà meno territorio su cui vigilare e quindi le sue Compagnie scendono da 8 a 4 (Monza, Desio, Seregno e Vimercate). Si staccano le Compagnie di Rho, Sesto San Giovanni, Cassano d'Adda e Legnano. Le Stazioni scendono da 57 a 24, le Tenenze da 6 a 1. All'inaugurazione ieri è stata scoperta la nuova targa e deposta una corona di fiori ai Caduti dell'Arma. «Nel suo discorso il ministro ha detto che

non possiamo pretendere che le forze di polizia siano immortali, io credo possano nella misura in cui la loro memoria ricordi quanto di buono hanno fatto» ha dichiarato il generale Nistri, comandante generale dei carabinieri, ricordando il sacrificio del maresciallo Vincenzo Di Gennaro, ucciso l'altro giorno in Puglia. All'inaugurazione del Comando provinciale in via Volturmo sono intervenuti carabinieri a cavallo, i bambini della vicina scuola elementare e tutti gli uomini del Comando, agli ordini del colonnello Simone Pacioni.

Da.Cr.



LA PROMOZIONE ENTRO IL 2020 SI VA IN PIAZZA DIAZ

Fiamme gialle, nuova sede in arrivo

-MONZA-

ANCHE la Guardia di Finanza ha ora un comando provinciale. L'inaugurazione è avvenuta ieri mattina nella storica sede di via Manzoni alla presenza (oltre che di Salvini) del primo comandante provinciale delle Fiamme gialle monzese, colonnello Massimo Gallo e del comandante generale del Corpo, generale Giorgio Toschi. La nascita del comando provinciale prevede l'istituzione anche in Brianza del Nucleo di polizia economico finanziaria ed è destinata ad avere effetti risolutivi anche

sull'annosa questione della sede per i finanzieri, sotto sfratto dai locali di via Manzoni ormai dal 2012. Per gli inizi del 2020 il personale della guardia di finanza di Monza, destinato ad aumentare da 160 fino a oltre 200 persone, si trasferirà nel palazzo di piazza Diaz 1 a Monza, un immobile composto da 8 piani più 2 seminterrati che è stato sede della Provincia di Monza e Brianza. La soluzione di piazza Diaz farebbe da ponte in attesa del nuovo accordo di programma sul Polo Istituzionale che prevede il trasferimento delle Fiamme gialle dietro la nuova Questura.

Stefania Totaro

SICUREZZA

IL SINDACO: «LA SICUREZZA È UN BISOGNO REALE E NON SOLO PERCEPITO: MI PIACEREBBE ISTITUIRE ANCHE A MONZA LE ZONE ROSSE»



Salvini: Questura e metrò

Inaugurazione show col ministro dell'Interno

di DARIO CRIPPA

-MONZA-

ORE 9.09. Nello spiazzo della nuova Questura ci sono tutti. Politici, a cominciare dai sindaci dei 55 Comuni della Provincia di Monza e Brianza, il suo presidente Roberto Invernizzi, rappresentanti delle parlamentari, istituzioni, della Procura. L'arciprete di Monza, monsignor Silvano Provasi, attende il via libera per la benedizione. E finalmente arriva il personaggio più atteso, il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Prima tappa del suo maxi tour, che lo vedrà in poche ore far visita al Comando provinciale dei carabinieri (via Volturmo), a quello della guardia di finanza (via Manzoni), alla Prefettura (via Casati) e la posa di una corona davanti al monumento ai Caduti della polizia. Picchetto d'onore, tromba che suona il silenzio. E infine, benedizione, preghiera e taglio del nastro. Ha aperto ieri la prima Questura di Monza e Brianza in un palazzo in via Montececchia, accanto al palazzo della Provincia, in cui troveranno posto (a regime) 185 poliziotti e 32 impiegati. Padrone di casa, il neo questore Michele Davide Sinigaglia: «Sono onorato di poter rivolgere un caloroso benvenuto: credo che quella di oggi sia una giornata memorabile. Farò di tutto per essere concretamente a fianco della gente perbene e per rispondere alla

sempre crescente domanda di sicurezza». Il capo della polizia, Franco Gabrielli, ha ricordato il fatto che «ci sono voluti dieci anni per rendere possibile tutto questo, ma questo territorio lo meritava». Alla ribalta è salito però a quel punto Salvini, che ha esordito con un annuncio destinato a fare consenso: «Raccoglio i frutti del lavoro di altri, ma questa è una bellissima giornata nel posto in cui arriverà il capolinea della metropolitana: abbiamo stanziato 900 milioni di euro. Ci vorranno 8 anni, ma conto di esserci anche quel giorno, magari anche soltanto come semplice utente». Il leader della Lega ha puntato subito il dito su quella che è l'emergenza della Brianza, la criminalità orga-

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

«Qui spazio per le mafie non ce n'è: sono stati sequestrati 400 immobili»

nizzata, 'ndrangheta in testa. «Non dobbiamo dimenticarci che la malavita è sotto casa nostra, malavita e criminalità organizzata vanno dove ci sono business e affari: in Brianza sono stati sequestrati 400 immobili alle mafie». Comunque, «le forze dell'ordine italiane sono un modello e hanno tantissimo da insegnare, bisogna essere più orgogliosi di quanto

fanno queste migliaia di uomini e donne: questi missionari». La Questura di Monza è «un presidio in cui lavoreranno 200 persone e che fa piacere al 99,9 per cento di cittadini, mentre il restante 0,1 per cento avrà vita difficile». Senza dimenticare «una preghiera per quello che è accaduto a Foggia con la morte del maresciallo dei carabinieri Vincenzo Di Genaro. Conto che ogni goccia di sangue lasciata sul marciapiede possa essere di stimolo per tanti ragazzi: sappiano i delinquenti che lo Stato è più forte».

E NON È MANCATO un riferimento velato alle polemiche sugli abusi delle forze dell'ordine: «Vi alzate e il vostro lavoro comporta più rischi per difendere la giustizia e la democrazia, siete una famiglia e quando, come negli ultimi mesi, viene messa in dubbio l'onorabilità di questa famiglia, io mi arrabbio. Non è possibile che gli eventuali errori di pochissimi ricadano su migliaia di uomini e donne in divisa su cui non è lecito avere alcun dubbio». Infine ancora le mafie: «Entro la primavera apriremo a Milano la nuova sede distaccata dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata...». Perché il messaggio deve essere chiaro: «In Brianza di spazio per le mafie non ce n'è».

dario.crippa@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMENTI LE ISTITUZIONI: APERTURA ATTESA DA 15 ANNI

«Spacciatori, butterei la chiave» E il «capitano» incontra anche il cane antidroga Narco

-MONZA-

«LA DROGA fa male, sono spacciatori di morte. Io li butterei in galera e butterei la chiave». Così chiosava ieri Salvini. E anche per questo c'era l'idea (sua) di rendere omaggio a Narco, il cane antidroga della polizia locale. Visto però che trovare un momento in una mattinata piena zeppa di cerimonie era impossibile, alla fine è stata la stessa polizia locale a portare Narco dal vicepremier, all'uscita della caserma dei carabinieri. La mattinata si è chiusa alla sede istituzionale della prefettura. «Oggi abbiamo completato gli assetti territoriali delle forze di Polizia, è un momento che tutta la comunità attendeva da più di 10 anni, anzi 15!» ha detto la prefetta Patrizia Palmisani - Questo territorio è particolarmente attivo anche se ridotto nell'estensione, con 55 comuni, 20 dei quali con più di 15mila abitanti. Per una popolazione che sfiora il milione di abitanti. Un territorio molto attivo che però attira anche gli appetiti della criminalità organizzata. Il territorio conquista ora maggiore autonomia dal punto di vista della sicurezza, ma anche noi

dobbiamo fare un salto di qualità: abbiamo bisogno di maggiore coordinamento e collaborazione anche con le polizie locali». Orgoglio e consapevolezza per il sindaco di Monza, Dario Allevi: «Ricordo il 2009 quando da presidente della nuova Provincia dissi che di lì a poco sarebbe arrivata la Questura... i presidi di sicurezza sono necessari, è un bisogno vero e reale, non soltanto percepito. E ha bisogno di risposte forti e chiare». E ha lanciato l'ipotesi di istituire anche a Monza «zone rosse», «che necessitano di maggiore presidio». Dopo le parole del generale delle Fiamme gialle Giorgio Toschi, il comandante generale dei carabinieri Giovanni Nistri ha ricordato «il rispetto assoluto della Costituzione, la tutela della persona umana nella sua completa integrità, il senso del dovere che deve ispirare tutti coloro che indossano una divisa». E ha ricordato l'importanza della Brianza nella storia dell'Arma, «da quando il 29 luglio del 1900 arrestammo l'anarchico Gaetano Bresci, che aveva appena assassinato re Umberto, salvandolo dal linciaggio fino al maresciallo Valerio Renzi, ucciso a Lissone dalle Brigate Rosse. «Il Ministero



LA PREFETTA
Patrizia Palmisani



dell'Interno è l'architrave della legalità - ha sottolineato il capo della polizia Franco Gabrielli - La pluralità del nostro sistema non è uno spreco di denaro pubblico o una ridondanza di competenze ma il portato di saperi, tradizioni, storie e sangue di coloro i quali hanno indicato la strada e il modo di percorrerla». Ha chiuso Salvini: «Un investimento di uomini, mezzi, idee, forza e speranza in Brianza come forze dell'ordine che non si vedeva da tantissimo tempo». E ha ricordato la videosorveglianza in arrivo a Lissone e Correzzana, ma anche illuminazione, strade, giardini pubblici... «perché tutto è sicurezza».

Da.Cr.

MONZA E BRIANZA

Nuove sedi per le forze dell'ordine

Inaugurate ieri questura, sede stradale, comando provinciale carabinieri e gdf

PIERFRANCO REDAELLI
Monza

Da ieri la provincia di Monza e Brianza, con i suoi 55 comuni, per 10 milioni di abitanti, è autonoma rispetto a Milano anche per quanto riguarda la gestione delle forze dell'ordine (che avranno 200 effettivi in più). Il ministro dell'Interno Matteo Salvini nel corso della sua lunga giornata monzese ha inaugurato infatti in ordine cronologico: questura, comando della polizia stradale, comando provinciale dei carabinieri e comando della guardia di finanza.

Ad attendere il ministro dell'Interno alla prima tappa, in via Montevetchia, il capo della polizia Franco Gabrielli, il nuovo questore Michele Sinigaglia con il nuovo prefetto Patrizia Palmisani, il presidente della Provincia Roberto Invernizzi, il vicepre-

sidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala, il sindaco di Monza Dario Allevi con i sindaci brianzoli. «Oggi è una giornata importante per il sistema di sicurezza di questo Paese, il ministero dell'Interno è l'architrave della legalità - ha detto Gabrielli -. La pluralità del nostro sistema non è uno spreco di denaro pubblico o una ridondanza di competenze, ma il portato di saperi, di tradizioni, di storie e di sangue di coloro i quali, prima di noi e meglio di noi, hanno indicato la strada e il modo di percorrerla». Dopo il saluto di Gabrielli, nel suo intervento Salvini ha ricordato il sacrificio del Maresciallo Vincenzo Di Gennaro ucciso a Cagnano Varano, e ha rivolto

Il ministro dell'Interno Salvini promette l'arrivo di 200 effettivi in più, oltre al capolinea della M5. Il capo della polizia Gabrielli: «Giornata importante per il sistema sicurezza Italia»

dei 7 anni previsti mi auguro che possa entrare in funzione». Ricordando che sono 400 gli immobili sequestrati in Regione, Salvini ha confermato che «entro la fine della primavera apriremo a Milano, davanti al tribunale, l'agenzia dei beni confiscati alla mafia». L'arciprete del Duomo, monsignor Silvano Provasi, ha quindi benedetto la nuova struttura. Salvini si è poi trasferito presso il comando provinciale dell'Arma. Ad attenderlo il comandante Generale dei carabinieri

parole di elogio alle forze dell'ordine. Circa la posizione strategica della questura monzese, Salvini ha aggiunto: «Qui avrà il capolinea la linea M5. I fondi sono stati stanziati. Ben prima

ri Giovanni Nistri e il neo comandante provinciale colonnello Simone Pacioni. «Il senso del dovere va spinto fino alle estreme conseguenze - ha detto Nistri -. Vorrei rivolgere un pensiero piccolo, piccolo ma intenso al maresciallo Vincenzo Di Gennaro, ucciso proditoriamente, vorrei unire in un abbraccio i familiari e il carabiniere Pasquale Casertano, a cui rivolgo un pensiero di pronta guarigione». Ultima tappa alla Guardia di Finanza dove ad attenderlo c'era il comandante generale Giorgio Toschi e il neo comandante provinciale Massimo Gallo. Toschi parlando del territorio, che ha definito "delicato" ha ricordato Walter Mapelli, il procuratore di Bergamo morto la settimana scorsa. Ultima tappa in prefettura con il prefetto Patrizia Palmisani, che ha ricordato al ministro le criticità che questa provincia condivide con Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via

Con SDZ Lotb Sarr Piet Bus di S Ame e co

C.

È in dell' affi gest com affis imp conc ora gara it. R

Que aggi sani RSP 01.0 cietà Faei

È st affic adibi alle costi Amb € 28 www aggi 2018